

Il sindaco bacchetta Gualeni: non bisogna confondere i ruoli. Fusione necessaria per competere sul mercato ed evitare di essere mangiati da realtà più grandi

«Sì, ma Bas» - Il sindaco bacchetta Gualeni: non bisogna confondere i ruoli. Fusione necessaria per competere sul mercato ed evitare di essere mangiati da realtà più grandi

La replica di Veneziani alla Cisl: le scelte strategiche spettano a noi. Protocollo d'intesa con Como

IL CASO FORZA ITALIA

SIAMO INTERVENUTI PER EVITARE CONFLITTI INTERNI

Caro direttore, l'Eco di Bergamo si distingue abitualmente, nel panorama della stampa italiana, per essere uno dei pochi giornali capaci di commentare serenamente i fatti della politica, con equilibrio e senza pregiudizi. Per questo sono rimasto colpito da un corsivo, pubblicato sui Fogli di ieri scorsi, che descrive alcune vicende interne a Forza Italia e alla Casa delle libertà. In termini che non permettono di definire non soltanto ingenerosi, ma anche imprecisi. Per questo le chiedo un po' di spazio per chiarire alcuni aspetti importanti.

Vorrei partire da un assunto: gli elettori, in particolare gli elettori del nord, che hanno scelto la Casa delle libertà, lo hanno fatto chiedendo una coalizione unita, stabile, leale fra le forze politiche che ne fanno parte. Tanto è vero che c'è una cosa che l'elettorato non ci perdona questa è l'esistenza di spaccature al nostro interno. E quindi è proprio un atto di rispetto per gli elettori intervenire dal centro, in quei limiti cui, nei quattro vicende locali, qualche personalismo di troppo, determinerebbe fratture prima di una logica politica.

Chi scrive, deputato bergamasco di nascita e di elezione, ma che non vive abitualmente a Bergamo, è stato occupato, anche in passato, delle vicende del partito locale, sempre escludendo il diavolo dalla porta di sinistra.

Lei si premura di fornire qualche spiegazione, sottolineando la necessità di evitare fratture. Ma ci permetta di osservare che il caso Friuli non ha nulla a che vedere con la nostra situazione. A Bergamo, infatti, non risultano problemi di coalizione (la controversia riguarda solo gli esecutivi interpartitici, ma ci limitiamo a questa parte, hanno operato, di fronte a un'empasse provocata dalla pronuncia del Collegio nazionale dei deputati e dalle dimissioni dei Coordinatori, per favorire il fatto che la dialettica interna al nostro massima, questa e doverosa in un partito di persone libere che rappresenta oltre il 30% dei cittadini, si risolve a Bergamo come in tutta l'Italia in una competizione politica, nell'ambito di regole chiare e condivise, e perché le legittime aspirazioni personali trovano una sintesi nel comune progetto politico del quale è protagonista il presidente Berlusconi. Questo non significa comprimere nessuno. Significa al contrario tutelare gli elettori, che hanno dato fiducia innanzi tutto a una persona, Silvio Berlusconi, e a un progetto, quello di Forza Italia e della Casa delle libertà. Per tutelare e rafforzare questo progetto sono necessari qualche passo indietro e qualche sacrificio, che per esempio in Friuli hanno determinato sofferenze dolorose, ma inevitabili, per la compattezza della coalizione, obiettivo sul quale d'altronde mi risulta che la stragrande maggioranza degli eletti e dei dirigenti azzurri del Friuli Venezia Giulia si trovino pienamente d'accordo.

Credo che un partito nuovo, rispettoso dei cittadini, sia un partito che esprime una classe dirigente locale forte, ma che tutela prima di tutto le scelte degli elettori, senza farsi paralizzare da conflitti interni e da limitate, anche se rispettabilissime, esigenze particolari. Questi difetti sono quelli che hanno logorato e distrutto i vecchi partiti, che si sono progressivamente allontanati dalla gente, con buona pace di chi ha loro inteso, nelle contate delle tessere, nelle polemiche e nei contrasti. Questo errore non lo commetteremo mai.

On. Gregorio Fontana deputato di Forza Italia

Ognuno faccia il suo mestiere. Questa in sintesi la replica del sindaco Cesare Veneziani a Mario Gualeni, segretario generale della Cisl, che ha parlato di comportamenti e posizioni non del tutto chiari e trasparenti di Palazzo Frizzoni sulla vicenda di Bas. E il sindaco non la manda a dire.

«Cominciamo col fissare alcuni punti fermi».

Pregho...
«Primo: è interesse di questa amministrazione valorizzare al massimo Bas. L'obiettivo è farla crescere creando servizi migliori per i nostri cittadini. Provera o l'olivetti della "Anche occupazione».

Lo dice anche la Cisl. Il problema è semmai come...
«Ecco, come fare a uscire è il secondo punto. Ma dobbiamo fare un ragionamento serio: tutto dipende dalle strategie, e credo che a questo punto ognuno di noi debba fare il proprio mestiere. Il sindaco faccia il sindaco, difenda gli interessi dei lavoratori, venga a chiedere garanzie per i livelli occupazionali, per i servizi sul territorio, eccetera...».

Cose legittime che io devo ascoltare, ma le scelte su come arrivare al raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissati spettano agli addetti ai lavori...
«...e non al sindaco?»

«E non al sindaco, che può proporre le sue istanze, ma non venire ad insegnare a uno come me che per quarant'anni ha fatto questo mestiere, e al management e ai consulenti Bas, come si possa fare crescere un'azienda, come la si possa migliorare e portare a redditività. Tutto è possibile, per quanto lo dobbiamo fare, ma dobbiamo guidare una vittoria, io al massimo posso fare qualche metro e poi vado a sbattere contro un muro. Quindi ad ognuno il suo, e questo va detto: diversamente si confondono i ruoli, e



ognuno crede di venire qui a fare il Tronchetti, in questa operazione vi siete affidati a Melloriana, una banca d'affari: perché non vi siete rivolti prima a qualcuno in grado di studiare la valorizzazione di Bas nel mercato e solo dopo, a strategie individuali, nelle operazioni di fusione?

«Non siamo noi che abbiamo fatto analisi sul mercato e studiato da che parte sta andando l'Italia, tenendo conto dell'articolo 35 della Finanziaria. E c'è una cosa che non ha capito nessuno, o hanno capito in pochi. Noi ai sensi dell'articolo 35 abbiamo dovuto scopornare la parte patrimoniale di Bas e metterla in una società che si chiama Bergamo Infrastrutture, che

corso che stiamo facendo ha delle tappe istituzionali ben chiare: lo posso fare delle proposte serie, poi tocca alle Commissioni e al Consiglio comunale dirimi sì o no».

Scusi, le trattative con Como sono avviate da mesi e non avete mai chiesto il parere di nessuno, nonostante un ordine del giorno vi impegnasse a coinvolgere l'aula prima di intraprendere scelte strategiche...

«Come faccio a chiedere un parere al Consiglio o alla Commissione se non so ancora se Como sta d'accordo a fonderci con Bas?».

Signor sindaco, c'è un protocollo d'intesa con Acem, lo sanno anche i sassi...
«Certo che c'è, ma la loro risposta non l'ho ancora: il protocollo d'intesa c'è, ma non ha alcun valore giuridico. Quindi metterei a discutere prima con Bas un alcun significato».

Lei è chiaramente d'accordo con il presidente della Bas Riccioni quando dice che il territorio bergamasco da solo non dà prospettive all'azienda?

«C'è sempre il modello federativo, come sostiene la Cisl...»
«Ma che vuol dire fare delle federazioni? Le holding di società radicate sul territorio. Per questo alla Cisl dico solo una cosa: faccia il suo mestiere. Sono liberi di dire quello che vogliono, ma ognuno faccia il suo mestiere».

Dino Nikpalj

Vanni Maggioni: più di 100 gruppi hanno aderito. Controlli contro gli spray

I colori della pace sulle Mura casambiente

Domenica catene umane e fiaccolate per dire no alla guerra

Spaccio al passaggio Canonici lateranensi 8 mesi a marocchino
È stato condannato a 8 mesi di reclusione e mille euro di multa, con obbligo di firma quotidiana alla polizia, K. A. il marocchino di 27 anni arrestato martedì dal carabinieri di quartiere in un passaggio Canonici lateranensi. Il militare, anche se segnalazione di alcuni cittadini, aveva indiziato l'extracomunitario come spaccatore. Martedì mattina il carabinieri, noto il marocchino nel passaggio, lo ha seguito fino a via Fignolo. Quando lo ha visto avvicinarsi a quattro altre persone e agitati con uno spray, si è avvicinato qualificandosi e ha convinto lo spaccatore a portarlo dove aveva nascosto la droga in un appartamento di via Fignolo. Proprio per confermare questa convergenza di opinioni. L'iniziativa da continuità al percorso della pace.

Oltre 100 gruppi hanno dato la loro adesione. La giornata comincerà alle 14.30, quando sui baluardi si incontreranno i gruppi e i singoli. «Cerchiamo di sottolineare - dicono gli organizzatori - che la Mura non verranno né imbrattate, né rovinate: niente

apray, abbiamo già predisposto un servizio di controllo». Nel corso del pomeriggio saranno previste iniziative su ogni metro delle Mura: musica, concerti, animazione per bambini a Sant'Agostino, spettacoli teatrali, banchetti di vendita di bandiere, fiaccole e magliette con la scritta «Bergamo terra di Pace».

Dalle 16 alle 16.30 ci sarà la catena umana, formata dagli striscioni sulle Mura e dalle mani unite dei partecipanti. Dopo aver concluso la catena, alle 17.15 si formerà il corteo che, con bandiere e fiaccole, scenderà verso il centro e si fermerà in piazza Vittorio Veneto. Per quanto riguarda la salita verso Città Alta, spiega Roberto Bertoli, dei Verdi - invitiamo tutti a lasciare le auto alla Malpensata e allo stadio, da dove partiranno dei cortei. Prevede partenze a piedi anche da Lungotevere e Ponderale (alle ore 14.30) e da Loreto (13.45), mentre alle 14.30 da Palazzo Frizzoni si salirà in bicicletta. Il sindaco - ha sottolineato Marcello Gibellini, della Cgil - ha proclamato 15 minuti di sciopero a livello europeo per venerdì a mezzogiorno.

Omar Serantoni

ENTE FIERA DEL BARCO - VILLA CASTELBARCO VAPRIO D'ADDA (MI) AUT. A4 USCITA TREZZO S/A

casambiente

8° Salone dell'Arredamento per la Casa e il Giardino

APERTA AL PUBBLICO

7-8-9 e 14-15-16

MARZO 2003

INFO: tel. 02 9096 6953 www.gospa.it
Orari: ven. 16.00-24.00 sab. 10.00-24.00 dom. 10.00-22.00

NELLA SPETTACOLARE SEDE ESPOSITIVA ALLE PORTE DI MILANO, LA RASSEGNA RICCA DI SOLUZIONI E NOVITÀ PER VIVERE LA CASA E IL GIARDINO



PRESENTA Lazzarini ARREDAMENTI

DAVANTI AL CAMINO IL VETRO

APPLICAZIONE BREVETTATA SU MISURA AL VOSTRO CAMMINO GIÀ ESISTENTE

SALA GIUSEPPE SONGAZZANO (BC) - Tel. 0346/74304

CAMINI IN ACCIAIO SU MISURA

Per la pubblicità su questo giornale



Viale Papa Giovanni VIII, 120122 34.035.22.52.22 - Fax 035.35.86.77